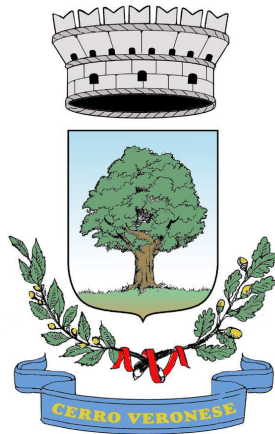


COMUNE DI CERRO VERONESE

PROVINCIA DI VERONA



Relazione sulla gestione

Rendiconto 2018

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Allegato B)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 21 in data 05/04/2019

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo

finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
 - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 in data 20/12/2017. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) DGC n. 21 del 27/03/18 – Variazione di cassa
- 2) DCC n. 4 del 26/04/18
- 3) DGC n. 34 del 19/06/18 ratificata con DCC n. 11 del 31/07/18
- 4) DCC n. 12 del 31/07/18
- 5) DCC n. 24 del 26/09/18
- 6) DGC n. 62 del 08/11/18 ratificata con DCC n. 36 del 19/12/18
- 7) DGC n. 75 del 22/11/18 ratificata con DCC n. 36 del 19/12/18
- 8) DET. n. 202 del 20/12/18 variazione partite di giro

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione con delibera n. 1 in data 19/01/18.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Manovra tariffaria	G.C.	63	16/11/17	Riconferma tariffe e aliquote
Aliquote TASI	C.C.	52	20/12/17	
Tariffe TARI e Piano Finanz.	C.C.	51	20/12/17	
OO.UU.	G.C.	64	16/11/17	Adeguamento ISTAT
OO.UU.	G.C.	65	16/11/17	Adeguamento ISTAT

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 599.906,40 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				693.588,38
RISCOSSIONI	(+)	369.611,65	2.010.585,48	2.380.197,13
PAGAMENTI	(-)	406.423,79	1.971.511,73	2.377.935,52
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			695.849,99
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			695.849,99
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	173.449,15	832.478,34	1.005.927,49
RESIDUI PASSIVI	(-)	60.019,44	1.011.951,64	1.071.971,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			29.900,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			-
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			599.906,40

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:

Parte accantonata ⁽³⁾

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾

11.100,00

Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾

Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti

Fondo perdite società partecipate

Fondo T.F.M. Sindaco

3.362,00

Altri accantonamenti

Totale parte accantonata (B)

14.462,00

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

74.620,16

Vincoli derivanti da trasferimenti

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Altri vincoli

Totale parte vincolata (C)

74.620,16

Parte destinata agli investimenti

Totale parte destinata agli investimenti (D)

146.994,92

Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)

363.829,32

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	29.200,00
Totale accertamenti di competenza	+	2.843.063,82
Totale impegni di competenza	-	2.983.463,37
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	29.900,00
SALDO GESTIONE COMPETENZA	= -	141.099,55
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	7.610,75
Minori residui passivi riaccertati	+	85.949,61
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	78.338,86
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+ -	141.099,55
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	78.338,86
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	218.993,33
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	443.673,76
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	=	599.906,40

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione	555.589,45	693.517,70	662.667,09	599.906,40
Gestione di competenza	150.194,33	136.588,44	-22.538,94	-141.099,55
Gestione dei residui	338.094,84	1.339,81	-8.311,67	78.338,86

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20/01	2152	Fondo crediti di dubbia esigibilità	7.000,00		7.000,00
		Fondo rischi contenzioso			-
01/01	vari	Fondo accanton.rinnovo CCNL	6.000,00		6.000,00
01/01	1001	Fondo indennità fine mandato del sindaco	2.061,00		2.061,00

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 14.462,00 e sono così composte:

Cap. spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
		a	b	c	d= a-b+c
2152	Fondo Crediti di dubbia esigibilità	7.000,00		4.100,00	11.100,00
1001	Fondo Inf.fine mandato Sindaco	2.061,00		1.301,00	3.362,00
vari	Fondo accanton.rinnovo CCNL	6.000,00	6.000,00		-

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Fatto 100 dopo il suddetto calcolo, l'importo a F.C.D.E., al fine di graduare l'entrata a regime per l'effettivo accantonamento da iscrivere in bilancio può essere ridotto ad una percentuale (così rivista dalla legge di bilancio 2018) del: 2018 = 75%, 2019 = 85%, 2020 = 95%, 2021 e seguenti = 100%

Nel prospetto allegato sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE. Per l'IMU e la TASI (riscossa a seguito di attività di verifica e controllo) è stata prevista una % di accantonamento del 20%, trattandosi del primo anno dove si riscontrano importi a residuo.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2018

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dai residui	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2017 e retro	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dalla competenza 2018	% di acca.to a FCDE	Abbattimento al 75%	Quota F.C.D.E.	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
IMU	1010			-	22.775,12	20%	75%	4.555,02	3.416,27	15%	3.500,00
TARI	1025			-	26.319,83	21%	75%	5.411,04	4.058,28	15%	4.100,00
TARI contr	1027	3.093,72	73%	2.269,36			75%		1.702,02	55%	1.800,00
TASI contr	1028			-	2.036,57	20%	75%	407,31	305,49	15%	400,00
C.D.S.	3009	1.291,67	51%	653,30	1.919,83	51%	75%	971,00	1.218,22	38%	1.300,00
				-				-	-		
				-				-	-		
				-				-	-		
TOTALE				-				11.344,38	10.700,28		
TOTALE FCDE AL 31/12/2018 SECONDO IL METODO ORDINARIO											11.100,00

Fissato in € 11.100,00 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2018	+	13.893,65
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018 (previsioni definitive)	+	7.000,00
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2018 (1+2+3)	+	20.893,65
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2018*	-	11.100,00
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)**	-	9.793,65
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)***	+	- 9.793,65

* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2018 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2018. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2018 il fondo rischi contenzioso non risulta quantificato in quanto non esistono contenziosi in atto per l'Ente.

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2018 non si registrano passività potenziali.

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a € 74.620,16 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	40.000,00	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	34.620,16	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5
TOTALE	74.620,16	

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili e trasferimenti

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f = a-b-c-d+e
2059	ADI	1918	ADI	9.620,16				25.000,00	34.620,16
4043	Bonif.Amb.	3080	Bonif.Amb.	35.120,00		26.000,00		30.880,00	40.000,00
									74.620,16

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a € 146.994,92 così determinate:

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f = a-b-c-d+e
4035/6	OOUU CULTO	3606	OOUU CULTO	12.868,46	325,60	10.000,00			3.194,06
4035/6	OOUU BARR.A.	3608	OOUU BARR.A.	18.424,19	1.763,84				20.188,03
4040	CAVE	3485	VIABILITA'	38.056,59	7.583,00				45.639,59
	AZ LESSINIA	3180	AZ.LESSINIA	41.776,00					41.776,00
	SERVITU'	3485	SERVITU'	1.500,00					1.500,00
	CIMITERO	3305	CIMITERO	25.496,86					25.496,86
	GEOLOGO	3080	GEOLOGO	9.200,38					9.200,38
	TOTALE								146.994,92

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di Euro 77.893,78 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2018
Accertamenti di competenza	+	2.843.063,82
Impegni di competenza	-	2.983.463,37
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	29.200,00
Impegni confluiti nel FPV	-	29.900,00
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	218.993,33
		77.893,78

A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo.

Il risultato positivo della gestione di competenza, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio nell'esercizio successivo, dipende proprio dall'esito di questa verifica.

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

		Equilibrio di parte corrente			
		2016	2017	2018	2018
				Previsioni	Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	5.1084,96	29.906,00	29.200,00	29.200,00
Entrate titolo I	+	1.545.844,05	1.549.217,84	1.536.600,00	1.507.644,54
Entrate titolo II	+	121.697,11	65.043,29	271.000,00	80.687,41
Entrate titolo III	+	221.610,02	242.596,57	223.105,00	222.313,12
Totale titoli I, II, III (A)		1.889.151,18	1.856.857,70	2.030.705,00	1.810.645,07
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	1.649.013,92	1.634.920,47	1.925.558,00	1.657.311,73
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	29.906,00	29.200,00		29.900,00
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	137.435,36	234.394,85	140.347,00	180.511,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		123.880,86	- 11.751,62	- 6.000,00	- 27.877,66
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (F)	+	7.021,00	138.488,77	16.000,00	55.993,33
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		130.901,86	126.737,15	10.000,00	28.115,67

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	184.165,81	65.147,20		
Entrate titolo IV	+	64.884,18	212.998,42	1.137.095,00	652.708,89
Entrate titolo V	+				
Entrate titolo VI	+				
Totale titoli IV,V, VI (M)		64.884,18	212.998,42	1.137.095,00	652.708,89
Spese titolo II (N)	-	176.904,81	288.932,94	1.147.095,00	765.930,78
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	65.147,20			
Spese titolo III (P)	-				
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R=M-N- O-P-Q)		6.997,98	-	10.787,32	-
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	80.800,00	38.000,00		163.000,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		87.797,98	27.212,68	-	10.000,00
					49.778,11

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 662.667,09. Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per € 218.993,33 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
Inf. Adolescenza		5.901,40			5.901,40
CDS alla Provincia		1.091,93			1.091,93
Bonifica ingresso Municipio		26.000,00			26.000,00
OO.UU. Culto			10.000,00		10.000,00
Rinnovo CCNL	6.000,00				6.000,00
Estinzione Mutui				43.000,00	43.000,00
Investimenti vari				127.000,00	127.000,00
TOTALE AVANZO APPLICATO					218.993,33
AVANZO 2017					662.667,09
RESIDUO					443.673,76
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					443.673,76

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
1781	Infanzia e adolescenza	5.901,40	5.901,40	
1270	Quota ripart.proventi autovelox	1.091,93	1.091,93	
3080	Bonifica ingresso Municipio	26.000,00		26.000,00
3606	OO.UU. opere del Culto	10.000,00	10.000,00	
Vari	Rinnovo CCNL	6.000,00	6.000,00	
4015	Estinzione parziale mutuo	43.000,00	30.000,00	13.000,00
Vari	Investimenti vari	127.000,00	127.000,00	
TOTALI		218.993,33	179.993,33	39.000,00

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	ATTO	Prelievo	Disponibilità
F. Riserva	DGC 34 DEL 19/06/18	-5.000,00	1.000,00

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	1.536.600,00	1.536.600,00	0%	1.507.644,54	-2%
Titolo II	Trasferimenti	271.000,00	291.232,92	7%	80.687,41	-72%
Titolo III	Entrate extratributarie	223.105,00	263.637,17	18%	222.313,12	-16%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	1.137.095,00	734.249,00	-35%	652.708,89	-11%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti					
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere					
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	350.000,00	445.000,00	27%	379.709,86	-15%
Avanzo di amministrazione applicato		16.000,00	218.993,33	=		-100%
Totale		3.533.800,00	3.489.712,42	=	2.843.063,82	-19%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	1.925.558,00	1.993.316,42	4%	1.657.311,73	-17%
Titolo II	Spese in conto capitale	1.147.095,00	897.249,00	-22%	765.930,78	-15%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie					
Titolo IV	Rimborso di prestiti	140.347,00	183.347,00	31%	180.511,00	-2%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere					
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	350.000,00	445.000,00	27%	379.709,86	-15%
Totale		3.563.000,00	3.518.912,42	-1%	2.983.463,37	-15%

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. La variazione intervenuta, pari al -1%, denota una buona capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. Le variazioni intervenute al di sotto del 20% mettono in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro

natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2018 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Rimborsi per spese elettorali	6.719,32
Entrate da titoli abitativi edilizi	35.276,89
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	10.144,92
Recupero evasione tributaria	34.876,64
Sanzioni per violazioni al codice della strada	7.430,86
Altre (da specificare)	
Totale entrate	94.448,63
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	6.719,32
Sociale: Infanzia e adolescenza	21.580,00
Oneri straordinari della gestione corrente	
Quota ripartizione proventi Sanzioni CDS alla Provincia	3.715,00
Altre (da specificare)	
Totale spese	32.014,32
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	62.434,31

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I – Entrate tributarie	1.538.475,61	1.545.844,05	1.549.217,84	1.507.644,54
Titolo II – Trasferimenti correnti	103.759,23	121.697,11	65.043,29	80.687,41
Titolo III – Entrate extratributarie	318.587,82	221.610,02	242.596,57	222.313,12
ENTRATE CORRENTI	1.960.822,66	1.889.151,18	1.856.857,70	1.810.645,07
Titolo IV – Entrate in conto capitale	533.038,60	64.884,18	212.998,42	652.708,89
Titolo V – Riduzione attività finanz.				
Titolo VI – Accensione mutui				
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	533.038,60	64.884,18	212.998,42	652.708,89
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria				
Titolo IX – Servizi conto terzi	242.681,59	238.894,77	250.922,50	379.709,86
Avanzo di amministrazione	54.026,00	87.821,00	176.488,77	218.993,33
Totale entrate	2.790.568,85	2.280.751,13	2.497.267,39	3.062.057,15

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extratributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+II)	1.857.063	95%	1.767.454	94%	1.791.814	96%	1.729.958	96%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	103.759	5%	121.697	6%	65.043	4%	80.687	4%
ENTRATE CORRENTI	1.960.822	100%	1.889.151	100%	1.856.857	100%	1.810.645	100%

A tale proposito si rileva una costante riduzione delle entrate proprie, tenendo in considerazione che negli ultimi anni la TASI sulla prima abitazione è stata eliminata e l'IMU per alcune zone fabbricabili non è più dovuta per cambio di destinazione d'uso.

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	630.000,00	575.612,40	560.612,40	-3%
ICI/IMU recupero evasione	-	-	5.373,47	
TASI	145.000,00	145.000,00	143.167,17	-1%
Addizionale IRPEF	225.000,00	225.000,00	225.000,00	0%
Imposta sulla pubblicità	4.000,00	4.000,00	3.380,72	-15%
TARI	378.000,00	378.000,00	366.643,22	-3%
IMU/TARI/TASI recupero evasione	19.000,00	19.000,00	34.876,64	84%
TOSAP	35.000,00	35.000,00	33.118,39	-5%
Altri tributi	600,00	600,00	293,00	-51%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	1.436.600,00	1.382.212,40	1.372.465,01	-1%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	100.000,00	154.387,60	135.179,53	-12%
Totale fondi perequativi	100.000,00	154.387,60	135.179,53	-12%
Totale entrate Titolo I	1.536.600,00	1.536.600,00	1.507.644,54	-2%

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnala l'IMU attribuita con il Fondo di Solidarietà Comunale e per quanto riguarda le entrate da recupero evasione in incremento, dovuto ad un più incisivo lavoro per il recupero dei tributi evasi.

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo	FCDE accantonato a competenza 2018
Recupero evasione IC/IMU	36.750,11	33.521,39	91,21%	3.228,72	
Recupero evasione TARI					
Recupero evasione TASI	3.500,00	1.463,43	41,81%	2.036,57	400,00
Recupero evasione altri tributi					
TOTALE	40.250,11	34.984,82	86,92%	5.265,29	400,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo IMU-TARI-TASI per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	47.029,84	
Residui riscossi nel 2018	43.936,12	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	3.093,72	6,58%
Residui della competenza	5.265,29	
Residui totali	8.359,01	
FCDE al 31/12/2018	2.200,00	26,32%

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli II-III	78%	82%	83%	83%
Pressione tributaria	Titolo I / Popolazione	€ 615	€ 618	€ 619	€ 603

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	271.000,00	291.232,92	80.687,41	-72%
Trasferimenti correnti da Famiglie				
Trasferimenti correnti da Imprese				
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				
<i>Totale trasferimenti</i>	271.000,00	291.232,92	80.687,41	-72%

Tra i minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni si segnala il costante calo di tutti i trasferimenti in particolare regionali, collegati agli interventi nel sociale, che hanno una loro contropartita in uscita, che è spesso superiore alle entrate trattandosi o servizi di contribuzioni di cui l'ente si fa carico.

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni	135.105,00	145.417,17	134.132,03	-8%
Totale Tip. 30100	135.105,00	145.417,17	134.132,03	-8%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti	16.622,00	20.622,00	17.575,78	-15%
Totale Tip. 30200	16.622,00	20.622,00	17.575,78	-15%
Tip. 30300 Interessi attivi	100,00	100,00	0,49	-100%
Totale Tip. 30300	100,00	100,00	0,49	-100%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale	-	21.000,00	9.705,53	-54%
Totale Tip. 30400	-	21.000,00	9.705,53	-54%
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti	71.278,00	76.498,00	60.899,29	-20%
Totale Tip. 30500	71.278,00	76.498,00	60.899,29	-20%
Totale entrate extratributarie	223.105,00	263.637,17	222.313,12	-16%

I proventi di maggiore entità sono costituiti da: servizi scolastici (trasporto alunni e mensa), sanzioni per violazioni ai regolamenti comunali, in particolare nel settore edilizio e le sanzioni al codice della strada. Si rilevano poi i proventi da concessioni cimiteriali ed illuminazione votiva ed infine i proventi per il contributo in conto energia per il fotovoltaico del GSE di cui circa il 60% va riversato al gestore dell'impianto della scuola primaria.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perché abbraccia tutte le rimanenti prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale e servizi produttivi esclusi dalla fiscalità locale.

L'aspetto più importante che riguarda queste prestazioni è quello della percentuale di copertura dei costi con i proventi riscossi, che le disposizioni finanziarie impongono all'avvicinamento graduale della copertura complessiva del servizio reso con le rispettive entrate.

Nel complesso l'andamento delle entrate è costante nel corso degli anni e non si rilevano particolari scostamenti di rilievo.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2016	2017	2018
accertamento	5.580,99	7.070,20	7.430,86
riscossione	4.953,46	6.333,20	5.511,03
%riscossione	88,76	89,58	74,16
FCDE		542,00	1.218,00
* di cui accantonamento al FCDE		542,00	1.300,00

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2016	Accertamento 2017	Accertamento 2018
Sanzioni CdS	5.580,99	7.070,20	7.430,86
di cui all'Ente proprietario - Provincia	645,45	3.044,88	-
entrata netta	4.935,54	4.025,32	7.430,86
destinazione a spesa corrente vincolata	1.195,20	2.200,00	-
% per spesa corrente	24,22%	54,65%	0,00%
destinazione a spesa per investimenti	25.318,51	64.412,93	0,00
% per Investimenti	512,98%	1600,19%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	€ 1.459,77	
Residui riscossi nel 2018	€ 168,10	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	€ 1.291,67	88,48%
Residui della competenza	€ 1.919,83	
Residui totali	€ 3.211,50	220,00%
FCDE al 31.12.2018	€ 1.300,00	40,48%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono pari ad Euro 11.118,95.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	€ 5.833,36	
Residui riscossi nel 2018	€ 4.778,89	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	€ 1.054,47	18,08%
Residui della competenza	€ 4.552,32	
Residui totali	€ 5.606,79	96,12%

Per un'analisi dettagliata dei proventi dei servizi pubblici si rinvia al punto 7.

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, le entrate accertate nell'anno 2018 sono di Euro 49.491,98 e rispetto agli ultimi tre esercizi hanno avuto la seguente evoluzione:

Proventi dei beni dell'ente

	2016	2017	2018
accertamento	44.307,10	63.032,59	49.491,98
riscossione	26.403,90	35.185,95	23.860,31
%riscossione	60%	56%	48%

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali		
Residui attivi al 1/1/2018	35.320,02	
Residui riscossi nel 2018	34.243,55	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	1.076,47	3,05%
Residui della competenza	25.631,67	
Residui totali	26.708,14	75,62%

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale				
Contributi agli investimenti	1.017.095,00	614.249,00	590.249,00	-4%
OO.UU.	55.000,00	55.000,00	35.276,89	
Altri trasferimenti in conto capitale	65.000,00	65.000,00	27.183,00	-58%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
Altre entrate in conto capitale				
Totale entrate in conto capitale	1.137.095,00	734.249,00	652.708,89	-11%

Appartengono a questo titolo le alienazioni dei beni patrimoniali e i trasferimenti di capitale.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'Ente, ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori patrimoniali. Il nostro Comune, però, non ha disponibilità di beni da poter utilizzare per l'autofinanziamento salvo la concessione in uso dei loculi cimiteriali e delle tombe di famiglia.

Per quanto riguarda i contributi per investimenti, sono stati inseriti i contributi relativi ad una parte del Polo scolastico.

Contributi per permessi di costruire

La legge n. 232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>			
Accertamento	30.406,51	6.653,91	35.276,89
Riscossione	30.406,51	6.653,91	35.276,89

Non si rilevano movimentazioni a residuo.

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

Non si rilevano entrate relative alla riduzione di attività finanziarie.

4.6) I mutui

Nel corso degli ultimi quattro anni non sono state avviate procedure per l'assunzioni di nuovi mutui e prestiti.

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	695.849,99
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	695.849,99

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	695.849,99
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	-

Nel Fondo di cassa non erano presenti entrate con destinazione specifica (quali entrate da mutui, entrate da contributi in conto investimenti, ecc.) per le quali sia necessario il vincolo ai sensi degli artt. 180, comma 3, lett. d) e art. 185, comma 2, lett. i) del TUEL, come rilevato dalle linee guida di cui alla deliberazione n. 31/2015 della Corte di Conti – sezione delle autonomie.

Anticipazione di Tesoreria

Con delibera di G.C. n. 76 del 30/11/17 è stata prevista una anticipazione di tesoreria per l'anno 2018 pari ad € 472.000,00. Tale anticipazione non è mai stata utilizzata.

L'ente non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

L'ente nel 2018 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I	Spese correnti	1.590.076,14	1.649.013,92	1.634.920,47	1.657.311,73
Titolo II	Spese in c/capitale	438.551,88	176.904,81	288.932,94	765.930,78
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie				
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	150.219,59	137.435,36	234.394,85	180.511,00
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere				
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	242.681,59	238.894,77	250.922,50	379.709,86
TOTALE		2.421.529,20	2.202.248,86	2.409.170,76	2.983.463,37
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
TOTALE SPESE		2.421.529,20	2.202.248,86	2.409.170,76	2.983.463,37

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
101 Redditi da lavoro dipendente	471.450,21	471.595,74	455.709,33	510.208,76
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	36.417,57	34.423,77	32.756,09	37.240,74
103 Acquisto di beni e servizi	843.819,65	856.469,84	847.545,57	810.559,27
104 Trasferimenti correnti	176.011,42	191.893,95	179.564,32	222.551,22
107 Interessi passivi	61.199,57	55.926,49	51.484,49	41.541,56
108 Altre spese per redditi da capitale			30.475,71	
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate		4.300,00	5.655,15	4.919,64
110 Altre spese correnti	1.177,72	34.404,13	31.729,81	30.290,54
TOTALE	1.590.076,14	1.649.013,92	1.634.920,47	1.657.311,73

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si rileva un andamento costante in ogni macroaggregato. La riduzione maggiore nel 2015 rispetto all'andamento degli altri anni è dovuta all'entrata in vigore della nuova contabilità e ad una pulizia generale degli impegni e dei residui.

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-III	37%	37%	37%	42%
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	84%	84%	78%	83%

6.1.1) Variazioni in corso d'anno spesa corrente

Per quanto riguarda la spesa corrente dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive e impegni assunti:

MACROAGGREGATO	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Impegni FPV	Economie	Economie/Prev.Def.
101 Redditi da lavoro dipendente	546.672,00	547.325,20	510.208,76	27.300,00	64.416,44	12%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	39.208,00	39.333,48	37.240,74	1.900,00	3.992,74	10%
103 Acquisto di beni e servizi	1.032.283,00	1.027.742,47	810.559,27		217.183,20	21%
104 Trasferimenti correnti	202.500,00	240.806,24	222.551,22		18.255,02	8%
107 Interessi passivi	43.052,00	41.541,56	41.541,56		-	0%
108 Altre spese per redditi da capitale		21.000,00			21.000,00	100%
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	4.919,64	4.919,64		-	0%
110 Altre spese correnti	59.343,00	70.647,83	30.290,54		40.357,29	57%
TOTALE	1.925.558,00	1.993.316,42	1.657.311,73	29.200,00	365.204,69	18%

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

Missioni	Interventi								Totale	Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti		
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	401.091,04	30.077,31	163.193,42	28.977,45	1.126,00		4.919,64	16.462,99	645.847,85	39%
02-Giustizia									-	0%
03-Ordine pubblico e sicurezza	32.832,88	2.163,99	6.336,66	5.091,93				317,32	46.742,78	3%
04-Istruzione e diritto allo studio	25.907,00	1.697,32	118.270,65	25.948,99	23.607,56			4.224,05	199.655,57	12%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali			2.226,43	8.500,00					10.726,43	1%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero			14.000,00	2.000,00	1.288,00				17.288,00	1%
07-Turismo			2.200,20	4.000,00					6.200,20	0%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa									-	0%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	14.486,77	938,46	298.188,83		145,00			3.181,65	316.940,71	19%
10-Transporti e diritto alla mobilità	19.871,83	1.291,57	135.951,80		9.832,00			1.787,65	168.734,85	10%
11-Soccorso civile				3.412,00				754,66	4.166,66	0%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.019,24	1.072,09	70.191,28	144.620,85	5.543,00			950,00	238.396,46	14%
13-Tutela della salute									-	0%
14-Sviluppo economico e competitività									-	0%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale									-	0%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									-	0%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche									-	0%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									-	0%
19-Relazioni internazionali									-	0%
20-Fondi e accantonamenti								2.612,22	2.612,22	0%
50-Debito pubblico									-	0%
60-Anticipazioni finanziarie									-	0%
99-Servizi per conto terzi									-	0%
TOTALI	510.208,76	37.240,74	810.559,27	222.551,22	41.541,56	-	4.919,64	30.290,54	1.657.311,73	
Incidenza %	31%	2%	49%	13%	3%	0%	0%	2%	3.314.623,46	

6.1.3) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 76 in data 29/11/2018.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 59, in data 09/11/17 e modificata con delibera di Giunta Comunale n. 14 del 13/02/2018, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 31-12-2018

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
B	1	0	1
B3	3	3	0
C	6	6	0
D	3	3	0

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/18 n. 12

Assunzioni n. 1

Cessazioni n. 1

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/18 n. 12

In dipendenti in servizio al 31/12/18 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Settore	Dipendenti in servizio			
	B	B3	C	D
Amministrativo Demografico		2	1	
Economico Finanziario			3	2
Tecnico e Tecnico manutentivo		1	2	1

Sul fronte della spesa nel corso dell'esercizio 2018 risultano impegnate spese per Euro 547.449,50, IRAP compresa, a fronte di spese preventivate per Euro 586.658,68. Tale scostamento è stato determinato dalla mancata assunzione di personale a tempo determinato e cessazione personale a tempo indeterminato.

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Numero dipendenti compr.Segr.Com.le	14	14	14	14
Spesa del personale	505.268,00	503.420,00	485.844,00	547.449,50
Costo medio per dipendente	36.090,57	35.958,57	34.703,14	39.103,54
Numero abitanti	2.471	2.461	2.478	2.496
Numero abitanti per dipendente	0,01	0,01	0,01	0,01
Costo del personale pro-capite	204,48	204,56	196,06	219,33

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad euro 31.817,31;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di euro 542.099,15;
- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Spese macroaggregato 101	516.817,00	514.758,00
Spese macroaggregato 103	8.471,00	1.765,00
Ir ap macroaggregato 102	31.917,00	34.582,00
Altre spese da specificare:	-	-
Totale spese di personale (A)	557.205,00	551.105,00
(-) Componenti escluse (B)	15.106,00	35.854,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	542.099,00	515.251,00

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente:

- ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)	2018
TD, co.co.co., convenzioni	26.208,53	26.208,53	18.385,67
CFL, lavoro accessorio, ecc.	5.608,79	5.608,79	0,00
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	31.817,32	31.817,32	18.385,67
MARGINE			13.431,65

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresent.: -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manut., noleggio ed esercizio di autovetture, ecc.: -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla

spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n. 228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

A.6) DL 50/2017 art. 21 bis

L'articolo 21-bis del DL n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DL 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DL n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.).

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Bilancio di previsione 2018 entro il termine del 31/12/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:
 - spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
 - per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
 - per sponsorizzazioni (comma 9);
 - per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art. 27 comma 1 del D.L. 112/2008: «dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

B) RICOGNIZIONE LIMITI

Di seguito viene indicata la ricognizione delle spese ancora soggette a limiti, nonché quantificati i limiti di spesa sostenibili nel 2018 e i conseguenti risparmi a beneficio del bilancio comunale.

ND	Tipologia di spesa	2018	
		Limite	Risparmio
3	Missioni	1.000,00	1.000,00
5	Autovetture (spese di esercizio)	1.275,00	1.275,00
6	Autovetture (acquisto)		
	TOTALI	2.275,00	2.275,00

C) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2018 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

ND	Tipologia di spesa	Limite	Spesa sostenuta	Differenza
3	Missioni	1.000,00	565,28	434,72
5	Autovetture (spese di esercizio)	1.275,00		1.275,00
6	Autovetture (acquisto)			-

Si dà atto che complessivamente i limiti sono stati rispettati.

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	49.350,00	90.350,00	45.740,78	44.609,22	51%
02-Giustizia			-		
03-Ordine pubblico e sicurezza		3.000,00	3.000,00		100%
04-Istruzione e diritto allo studio	1.005.095,00	656.249,00	32.000,00	624.249,00	5%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali			-		
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.000,00	28.000,00	1.570,62	26.429,38	6%
07-Turismo			-		
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa			-		
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	10.000,00	10.000,00	6.553,10	3.446,90	66%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	72.650,00	109.650,00	42.453,72	67.196,28	39%
11-Soccorso civile			-		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			-		
13-Tutela della salute			-		
14-Sviluppo economico e competitività			-		
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale			-		
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			-		
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche			-		
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			-		
19-Relazioni internazionali			-		
20-Fondi e accantonamenti			-		
50-Debito pubblico			-		
60-Anticipazioni finanziarie			-		
99-Servizi per conto terzi			-		
TOTALE	1.147.095,00	897.249,00	131.318,22	765.930,78	15%

I principali investimenti attivati riguardano le seguenti opere e/o lavori:

<i>Descrizione opera</i>	<i>Impegni</i>
Avvio nuovo Polo Scolastico	624.249,00
Opere di miglioria impianti sportivi di Via dello Sport	26.429,38
Manutenzione s sistemazione strade comunali	67.196,28
Investimenti vari	48.056,12

e sono stati finanziati con

ND	Fonti di finanziamento	2018	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti		0%
2	Avanzi di bilancio		0%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali		0%
4	Riscossioni di crediti		0%
5	Proventi concessioni edilizie	54.876,89	7%
6	Proventi concessioni cimiteriali		0%
7	Trasferimenti in conto capitale	642.249,00	84%
8	Avanzo di amministrazione	68.804,89	9%
9	Fondo pluriennale vincolato		
	TOTALE MEZZI PROPRI	765.930,78	100%
9	Mutui passivi		
10	Prestiti obbligazionari		
11	Altre forme di indebitamento		
	TOTALE INDEBITAMENTO	-	
	TOTALE	765.930,78	

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una buona capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno.

Interessante è rilevare l'andamento storico degli ultimi quattro anni, mettendo a confronto gli investimenti attivati, le relative fonti di finanziamento nonché il residuo debito mutui alla fine di ogni esercizio.

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Impegni spese in c/capitale	438.551,88	176.904,81	196.007,20	765.930,78
Finanziamento con mezzi propri	438.551,88	176.904,81	288.932,94	652.708,89
Ricorso all'indebitamento				
Mutui estinti			92.925,74	30.000,00
Residuo debito mutuo al 31/12	1.415.439,21	1.280.669,85	1.048.941,00	881.260,71

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 63 in data 16/11/17 sono state confermate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento;

A consuntivo la gestione dei servizi pubblici ha registrato una copertura media del 50%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Mense scolastiche	19.295,16	19.295,16	-	100%
Trasporto scolastico	15.984,73	45.617,15	29.632,42	35%
Impianti sportivi	5.217,72	15.288,00	10.070,28	34%
Pre scuola - Post scuola	-	1.500,00	1.500,00	0%
TOTALE	40.497,61	81.700,31	41.202,70	50%

Analizzando l'andamento storico degli ultimi quattro anni si rileva che la copertura media complessiva dei servizi a domanda individuale ha un andamento costante nel corso degli anni come si desume dal seguente raffronto:

SERVIZIO	% di copertura dell'esercizio 2015	% di copertura dell'esercizio 2016	% di copertura dell'esercizio 2017	% di copertura dell'esercizio 2018
Mense scolastiche	95,67%	79,38%	100,00%	100,00%
Trasporto alunni	31,61%	35,83%	34,93%	35,00%
Impianti sportivi	46,62%	31,08%	33,38%	34,00%
Pre scuola - Post scuola	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
MEDIA COMPLESSIVA	43%	37%	42%	42%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 in data 12/03/19.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo di Euro 48.438,86 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	7.610,75
Minori residui passivi riaccertati	+	85.949,61
Impegni confluiti nel FPV	-	29.900,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	48.438,86

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	233.510,87		
II – Trasferimenti correnti	41.080,00	I – Spese correnti	395.181,06
III – Entrate extra-tributarie	111.028,39		
IV – Entrate in c/capitale	153.985,51	II – Spese in c/capitale	146.902,55
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria		III – Spese per incremento di attività finanziarie	
VI – Accensione di mutui		IV – Rimborso di prestiti	
VII – Anticipazioni da tesoriere		V – Chiusura anticipazioni	
IX – Entrate per servizi c/terzi	11.066,78	VII – Spese per servizi c/terzi	10.309,23
TOTALE	550.671,55	TOTALE	552.392,84

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	49.309,91	9%	67.955,81	12%
Residui riportati dalla competenza	501.361,64	91%	484.437,03	88%
TOTALE	550.671,55	100%	552.392,84	100%

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 369.611,65;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 406.423,79;

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 in data 12/03/19, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati € 3.072.130,71 di impegni, di cui:

- € 3.042.230,71 finanziati con entrate correlate;
- € 29.900,00 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede sono state altresì re imputate € 2.882.850,20 di entrate, correlate ad altrettante spese;

RIEPILOGO SPESE REIMPUTATE

TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2019 E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
		FPV residui	Entrate correlate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	333.704,82	29.900,00		363.604,82
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	724.679,89		1.983.846,00	2.708.525,89
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	1.058.384,71	29.900,00	1.983.846,00	3.072.130,71

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui		Entrate reimputate
		FPV competenza	FPV residui	
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	363.604,82		29.900,00	333.704,82
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	2.708.525,89			2.708.525,89
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	3.072.130,71	-	29.900,00	3.042.230,71

RIEPILOGO ENTRATE REIMPUTATE

TITOLO	ENTRATE REIMPUTATE ANNO 2019		
	Entrate non correlate (disavanzo)	Entrate correlate a spese	Totale
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI		65.254,56	65.254,56
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI		33.260,00	33.260,00
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		86.283,04	86.283,04
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE		2.698.052,60	2.698.052,60
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI			-
TOTALE	-	2.882.850,20	2.882.850,20

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	233.510,87	230.417,15				3.093,72
Titolo II	41.080,00	11.040,00				30.040,00
Titolo III	111.028,39	95.210,91	174,92			15.642,56
Gestione corrente	385.619,26	336.668,06	174,92	-	-	48.776,28
Titolo IV	153.985,51	30.027,91				123.957,60
Titolo V						-
Titolo VI						-
Gestione capitale	153.985,51	30.027,91	-	-	-	123.957,60
Titolo VII						-
Titolo IX	11.066,78	2.915,68	7.435,83			715,27
TOTALE	550.671,55	369.611,65	7.610,75	-	-	173.449,15

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	395.181,06	305.676,05	44.730,83		44.774,18
Titolo II	146.902,55	100.747,74	40.646,51		5.508,30
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V					-
Titolo VII	10.309,23		572,27		9.736,96
TOTALE	552.392,84	406.423,79	85.949,61	-	60.019,44

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
ATTIVI							
Titolo I					3.093,72	62.160,84	65.254,56
di cui Tarsu/tari					3.093,72	26.319,83	29.413,55
di cui F.S. R o F. S.							-
Titolo II		6.030,00	11.880,00		12.130,00	3.220,00	33.260,00
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione					7.130,00	3.220,00	10.350,00
Titolo III			371,00	351,77	14.919,79	70.640,48	86.283,04
di cui Tia							-
di cui Fitti Attivi					1.054,47	4.552,32	5.606,79
di cui sanzioni CdS			371,00	351,77	568,90	1.919,83	3.211,50
Tot. Parte corrente							-
Titolo IV					123.957,60	590.249,00	714.206,60
di cui trasf. Stato							-
di cui trasf. Regione					81.675,00		81.675,00
Titolo V							-
Titolo VI							-
Titolo VII							-
Titolo IX	715,27					106.208,02	106.923,29
Totale Attivi	715,27	6.030,00	12.251,00	351,77	154.101,11	832.478,34	1.005.927,49
PASSIVI							
Titolo I		2.918,24	692,00	4.417,65	36.746,29	288.930,64	333.704,82
Titolo II				5.508,30		719.171,59	724.679,89
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V							-
Titolo VII	9.736,96					3.849,41	13.586,37
Totale Passivi	9.736,96	2.918,24	692,00	9.925,95	36.746,29	1.011.951,64	1.071.971,08

8.2) I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Riscossioni	% di realizzazione
Gestione corrente	385.619,26		174,92		385.444,34	100%	336.668,06	87%
Gestione capitale	153.985,51				153.985,51	100%	30.027,91	20%
Servizi conto terzi	11.066,78		7.435,83		3.630,95	33%	2.915,68	80%
TOTALE	550.671,55	-	7.610,75	-	543.060,80	99%	369.611,65	68%

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui attivi** accertati sono le seguenti:

a) residui attivi stralciati per **insussistenza**:

1) minori residui attivi, derivanti dalle partite di giro, relativi al normale andamento dell'attività.

Alla fine dell'esercizio i **residui attivi più rilevanti** provenienti dagli esercizi precedenti riguardano:

Acc./anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
2014	Contributo Provincia trasporto disabili	6.030,00	certo
2015	Contributo Provincia trasporto disabili	11.880,00	certo
2017	Contributo Provincia trasporto disabili	5.000,00	certo
2017	Contributo Regione minori situazione disagio	7.130,00	certo
2017	Proventi servizio mensa in concessione	13.000,00	certo
2017	Contributo Regione c/cap. per strade	81.675,00	certo
2017	Contributo ODI Polo scolastico	22.282,60	certo
2017	Contributo BIMA per strade	20.000,00	certo

In allegato al rendiconto è inserito l'elenco dei crediti stralciati dal conto del bilancio per i quali non sono ancora intervenuti i termini di prescrizione.

8.3) I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui reimputati	Residui conservati	% di definizione	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	395.181,06	44.730,83		350.450,23	89%	305.676,05	87%
Gestione capitale	146.902,55	40.646,51		106.256,04	72%	100.747,74	95%
Servizi conto terzi	10.309,23	572,27		9.736,96	94%		0%
TOTALE	552.392,84	85.949,61	-	466.443,23	84%	406.423,79	87%

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

Le principali voci che confluiscono tra i **minori residui passivi** riaccertati sono le seguenti:

- 1) servizi assistenza domiciliare ADI;
 - 2) per la manutenzione straordinaria tetto scuola media;
 - 3) completamento impianti sportivi;
- oltre ad altre voci di minori importi.

Alla fine dell'esercizio i residui passivi più rilevanti provenienti dagli esercizi precedenti riguardano:

Imp./anno	Descrizione	Importo
2017	Contributo per servizio prima infanzia Asilo Nido	15.398,44

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 29.200,00, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€ 29.200,00
FPV di entrata di parte capitale:	€ 0,00

A tale data gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata erano i seguenti:

Cap.	Imp. n./anno	Descrizione	CORRENTE	CAPITALE	Anno di imputazione
1027		Fondo Produttività	14.000,00		2018
1025		Retribuzioni	7.500,00		2018
1026		Oneri prev. ass.li	5.800,00		2018
1065		IRAP	1.900,00		2018
TOTALE FPV DI ENTRATA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO			29.200,00	-	

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio sono stati assunti i seguenti impegni a valere sugli esercizi successivi, finanziati dal fondo pluriennale vincolato:

CO/CA	Cap.	Imp. n.	Descrizione	Imputazione 2019	Imputazione 2020	Imputazione 2021 e succ.
2018	1027		F.do prod.	14.753,00		
2018	1081		Retribuzioni	2.000,00		
2018	1021		Retribuzioni	5.247,00		
2018	1026		On.Prev.	5.900,00		
2018	1065		IRAP	2.000,00		
				29.900,00	-	-
TOTALE						29.900,00
<i>di cui: PARTE CORRENTE</i>						29.900,00
<i>di cui: PARTE CAPITALE</i>						

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 16 in data 12/03/19, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarata di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio non sono state registrate economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato:

9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € 29.900,00 ed è così determinato:

Descrizione	Parte corrente		Parte capitale	
	Componente residui	Componente competenza	Componente residui	Componente competenza
FPV di entrata al 1° gennaio dell'esercizio (+)	29.200,00			
Impegni finanziati nell'esercizio dal FPV (al netto delle economie e delle reimputazioni) (-)	29.200,00			
Economie su impegni imputato all'esercizio e agli esercizi successivi finanziati dal FPV (-)				
FPV di spesa derivante dai residui (A)	-		-	
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2019		29.900,00		
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2020 e successivi				
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2021 e successivi				
Impegni di competenza reimputati agli esercizi successivi con il riaccertamento ordinario				
FPV di spesa derivante dalla competenza (B)		29.900,00		-
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)		29.900,00		-

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	2,87%	2,68%	2,24%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.415.439,21	1.280.689,85	1.048.961,00
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	134.749,36	138.803,11	137.680,29
Estinzioni anticipate (-)		92.925,74	30.000,00
Variazioni quota capitale Cassa DDPP			- 20,00
TOTALE DEBITO AL 31.12	1.280.689,85	1.048.961,00	881.260,71
Numero abitanti al 31.12	2461	2478	2496
Debito medio per abitante	520,39	423,31	353,07

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2016	2017	2018
Oneri finanziari	926,49	51.484,49	41.541,56
Quota capitale	134.749,36	138.803,11	137.680,29
Quota capitale prestito Regione	2.666,00	2.666,00	2.666,00
TOTALE	138.341,85	192.953,60	181.887,85

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2018 i Comuni fino a 5 mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECONOMICO		Anno 2018	Anno 2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	1.372.465,01	1.403.345,94
2	Proventi da fondi perequativi	135.179,53	145.871,90
3	Proventi da trasferimenti e contributi	660.936,41	650.43,29
a	Proventi da trasferimenti correnti	80.687,41	650.43,29
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti	580.249,00	0,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	131.300,47	134.316,16
a	Proventi derivanti dall' gestione dei beni	43.911,66	57.292,63
b	Ricavi dalla vendita di beni	19.877,62	17.935,35
c	Ricavi proventi dall' prestazione di servizi	67.511,19	59.088,18
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	83.690,89	80.257,18
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		2.383.572,31	1.828.834,47
B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	97.073,76	94.449,51
10	Prestazioni di servizi	702.806,93	743.570,30
11	Utilizzo beni di terzi	7.311,40	7.548,33
12	Trasferimenti e contributi	233.551,22	179.564,32
a	Trasferimenti correnti	223.551,22	179.564,32
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	10.000,00	0,00
13	Personale	502.128,60	455.709,33
14	Ammortamenti e svalutazioni	148.651,61	148.175,30
a	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	12.468,21	10.700,24
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	136.183,40	137.475,06
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d	Svalutazione dei crediti	0,00	0,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	3.362,00	15.954,65
18	Oneri diversi di gestione	33.616,55	25.247,11
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)		1.728.502,07	1.670.216,35
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		655.070,24	158.618,12
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	da società controllate	0,00	0,00
b	da società partecipate	0,00	0,00
c	da altri soggetti	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	9.706,02	30.476,56
Totale proventi finanziari		9.706,02	30.476,56
<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi e altri oneri finanziari	41.541,56	81.960,20
a	Interessi passivi	41.541,56	0,00
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari		41.541,56	81.960,20
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-31.835,54	-51.483,64
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)		0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	297.281,37	51.862,16
a	Proventi da plusvalenze di costo	19.600,00	45.150,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	277.681,37	6.712,16
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari		297.281,37	51.862,16
25	Oneri straordinari	275.143,16	15.023,83
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell' attivo	275.143,16	15.023,83
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00
Totale oneri straordinari		275.143,16	15.023,83
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		22.138,21	36.838,33
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		645.372,91	143.972,81
26	Imposte (*)	36.291,73	31.807,08
27	RISULTATO DELL' ESERCIZIO	609.081,18	112.165,73

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2018
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	32.304,62	32.207,45
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	4.462.264,16	4.999.126,36
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.494.568,78	5.031.333,81
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
<i>II - Crediti</i>	536.793,54	994.827,49
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		695.849,99
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	693.588,38	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.230.381,92	1.690.677,48
D) RATEI E RISCONTI	9.175,10	9.105,52
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	5.734.125,80	6.731.116,81

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2018
A) PATRIMONIO NETTO	3.944.789,15	4.589.147,22
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.061,00	5.423,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	1.633.290,14	1.972.561,08
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	153.985,51	163.985,51
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	5.734.125,80	6.731.116,81
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	124.253,20	29.900,00

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per un totale di € 41.930,80 da permessi di costruzione.

La variazione del patrimonio netto, pari a Euro 651.081,18:
- corrisponde al risultato economico dell'esercizio più le riserve;

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai

fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, determinato in base a quanto disposto dalla Circolare RGS 25/2018, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2018 è di € 200.311,45.

12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2018

Durante la gestione sono stati posti in essere tutti i controlli al fine di garantire il rispetto del pareggio, in particolare nel momento delle variazioni al bilancio e di verifica degli equilibri.

12.3) La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 26/03/19 (prot. n. 2627), da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA		
Descrizione		Importo
Avanzo di amministrazione per investimenti	+	€ 131.000,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	€ 29.200,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+	
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	
Entrate finali	+	€ 2.463.353,96
Spese finali	-	€ 2.423.242,51
Saldo entrate/ spese	A	€ 200.311,45
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	
SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	B	€ 200.311,45
Differenza tra saldo e obiettivo	A-B	€ -
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018 Rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e non utilizzati e risorse nette da programmare entro il 20/01/2019		

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni;

Vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di	CERRO VERONESE	Prov.	VR
		Barrare la condizione che ricorre	

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No X
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No X
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No X
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No X
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No X
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No X
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No X

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No X
---	----	----------------

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la

normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento n. 35 del 20/09/17 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

14.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 35 del 19/12/18 l'Ente ha provveduto, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 15/03/19 prot. n. 2285;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. n.175/2016 in data 25/01/2018 (ultimo monitoraggio).

14.3) Elenco enti e organismi partecipati

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
Acque Veronesi s.c.a.r.l.	Serv.Idrico Integrato	SI
Cons.Intercomunale Soggiorni Climatici	Soggiorni anziani	SI
Ambito Territoriale Ottimale – ATO	Ambito Serv.Idrico Integr.	SI
Consorzio Energia Veneto – CEV	Energia Elettr.	SI

Elenco degli enti strumentali partecipati

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)
Cons.Intercomunale Soggiorni Climatici	0,39%	Soggiorni anziani	SI
Ambito Territoriale Ottimale – ATO	0,027%	Serv.Idrico Integr.	SI
Consorzio Energia Veneto – CEV	0,09%	Energia Elettr.	SI

14.3) Elenco società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
Acque Veronesi s.c.a.r.l.	0,20%	Partecipata	NO	SI

14.5) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

SOCIETA' PARTECIPATE	credito	debito	diff.	debito	credito	diff.	Note
	del Comune v/società	della società v/Comune		del Comune v/società	della società v/Comune		
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
Aoque Veronesi scarl	10.377,94	10377,94	-	129,48	129,48	-	
ENTI STRUMENTALI	credito	debito	diff.	debito	credito	diff.	Note
	del Comune v/ente	dell'ente v/Comune		del Comune v/ente	dell'ente v/Comune		
	Residui Attivi	contabilità della società		Residui Passivi	contabilità della società		
Cons.Bacino Verona Nord			0	1.460,40	1.460,40	-	
Cons.Sogg.Climatici			0				0
ATO Veronese			0				0
Cons.Energia Veneto			0				0

Note:

- 1) asseverata dai rispettivi Organi di revisione e in mancanza dal legale rappresentante dell'ente
- 2) asseverata dal collegio Revisori del Comune
- 3) dati non ancora pervenuti / procedura in corso di definizione
- 4) la società ha comunicato di non essere assoggettabile all'adempimento

In allegato sono riportate le note informative asseverate.

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati sostenuti oneri per strumenti finanziari derivati.

17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state prestate dall'ente garanzie a favore di enti e di altri soggetti.

19) CONSIDERAZIONI FINALI

Con la presente relazione al conto del bilancio 2018, elaborata dalla Giunta Comunale in collaborazione con il Settore Economico Finanziario, questa Amministrazione ritiene di aver lavorato, nonostante le oggettive difficoltà di recepimento di finanziamenti/trasferimenti/contributi e la continua evoluzione in ambito contabile, in modo corretto e funzionale, garantendo i servizi alla collettività e il rispetto delle normative vigenti.

Cerro Veronese, li 04/04/2019

f.to Il Responsabile del
Servizio Finanziario
Rag. Danilo Brunelli

f.to Il Sindaco
Nadia Maschi